

Quaderni della Biblioteca Pierluigi

PRAENESTINUM CARMEN

DI LUCIANO MARCHESE

La collana "I quaderni della biblioteca Pierluigi", edita dalla Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina, si è arricchita di un nuovo volume (n. 6): *Praenestinum carmen a Luciano Marchese compositum et Johanni Petroaloyisio praenestino dicatum*.

Luciano Marchese, nato a Roma nel 1936 e residente a Cave, ha unito agli studi umanistici quelli in campo musicale, in cui si dichiara un "autodidatta non abilitato", cioè privo di titoli accademici. Ha una vasta produzione in campo musicale che comprende composizioni sacre per solista o coro e musica strumentale prevalentemente per pianoforte, che lo hanno portato, dopo cinquant'anni di lavoro, a realizzare venti volumi di opere e, per quanto riguarda la sua produzione letteraria, altri quat-

tordici volumi.

Proprio per celebrare il suo cinquantesimo anno di attività musicale, l'autore ha voluto scrivere un componimento in lingua madre per "rendere omaggio al grande Orfeo costì generato".

Il *Praenestinum Carmen* è il XXIX dei componimenti che formano il settimo libro ("*Carmina*") del suo Canzoniere.

Esso rappresenta un profilo storico, artistico e umano di Giovanni Pierluigi da Palestrina, di cui è da sempre stato un grande ammiratore.

Marchese, socio della Fondazione Palestrina alla quale ha donato pregevoli raccolte di documenti musicali, storici e iconografici, ha voluto produrre il suddetto lavoro per celebrare a suo modo l'annuale ricorrenza del transito palestriniano (2 feb-



Luciano Marchese

braio 1594). E questo lavoro lo ha voluto dedicare, come scrive Rosario Musmeci nella presentazione "a coloro che per diritto debbono considerarsi i naturali destinatari: gli attuali concittadini del grande Pierluigi".

Il carme, che nel testo originale è latino, è nel volume riprodotto sia in latino che in italiano.

L'autore non segue la metrica quantitativa, né quella dell'endecasillabo italiano, ma "adotta l'endecasillabo nelle varie accentazioni previste dalla metrica italiana per questo verso".

Tutto il carme è stato rivisto dal maestro Rosario Musmeci, con le cui parole concludiamo queste brevi note: "Leggendo questo carme, e considerandolo ben oltre la lettera, lo abbiamo caro i prenestini ed in cambio della stima, dell'onore e dell'affetto tributato al loro Maestro dall'autore, riguardino quest'ultimo come vero amico di codesta città, lealmente desideroso della sua musicale rinascita".

Angelo Pinci

Terzapagina

LA NOTIZIA
SABATO 30 MARZO 2002